

Giuseppe Mangano  
Tu non spezzi la canna incrinata

Proprietà letteraria riservata  
© Giuseppe Mangano 2018

© Kion Editrice, Terni  
Prima Edizione aprile 2018

ISBN: 978-88-99942-18-2

Stampa: Universal Book, Rende (CS)

[www.kioneditrice.it](http://www.kioneditrice.it)  
[info@kioneditrice.it](mailto:info@kioneditrice.it)

Giuseppe Mangano

**Tu non spezzi  
la canna incrinata**



## Cor Jesu

Cuore di carne!  
Trafitto dalla brutale  
misericordia dell'uomo  
dal tuo fratello  
provocata e voluta.  
Cuore di Vita!  
Paziente che la Fede  
nasca nel profondo  
dei nostri cuori.  
Cuore di Sapienza!  
Sconvolgente nel dire e fare  
la stessa unica Vita  
d'Amore.  
Cuore di tristezza!  
In agonia per  
il nostro egoismo.  
Cuore di fratello!  
Che sempre  
ci prendi per mano  
e con la forza dell'Amore  
ci sproni  
durante il cammino  
che porta  
per strade diverse,  
ma unite,  
a Te.  
Cuore di preghiera!  
Sempre,  
in ogni Tuo battito orante.  
Cuore di amico!  
In pianto per Lazzaro,

così attento nell'ascolto  
da sfamare e guidare  
moltitudini  
col tuo palpito eterno.  
Cuore di Dio!  
Per noi Parola  
che prende  
forma umana  
e che nel vino e nel pane  
ti riveli Maestro.  
Concedi a noi  
di saper trovare  
in Te  
un luogo  
in cui entrare  
per pregare,  
ripetendo l'esperienza  
di quel Cuore di giovane  
Donna,  
Cuore materno,  
Cuore di purissima  
preghiera.  
A quel Cuore tenerissimo  
chiediamo di portarci a Te,  
Cuore divino!

## Magdala

Cercavi lo Sposo Signore  
sceso dal talamo nuziale.  
Anche la festa era finita.  
Il silenzio della notte  
dominava  
quell'alba  
destinata a travolgere  
nell'onta di quel Sangue  
ogni ferialità.  
Il talamo era vuoto.  
Privato della Sua presenza.  
Cosa restava?  
Un desiderio inappagato  
che straziava,  
come le Sue,  
le tue membra  
raccolte nella prostrazione.  
Cercavi il Suo Corpo  
sceso dal talamo di nozze.  
Cercavi.  
Non trovavi che te stessa.  
Chiusa nel tuo desiderio di  
tenebra.  
Trovasti solo il tuo pianto.  
E la tua angoscia.  
Cercavi.  
Atterrita dallo spettacolo  
del giorno prima.  
Cercavi.  
Trovasti una assenza  
che inabissandoti

nella disperazione  
ti sollevò  
immergendoti  
nella tenerezza  
del Suo silenzio.  
Cercavi.  
Chi ti cercava da tempo  
ti trovò  
nel luogo  
in cui mai speravi di  
trovarlo.  
Ti aveva preceduto  
nel giardino.  
E ti cercava.  
Ti trovò.  
Lo trovasti  
al suono  
di chi  
ti aveva chiamato per nome.  
Da sempre.  
La festa nuziale  
potè iniziare.  
In quella corsa di gioia.  
Verso la festa.  
Invitaci tutti.

## Sanguine

Dissolvi la Parola  
intrappolandola  
nel lento  
cadere.  
Sangue.  
Silenzio della Parola.  
Sangue.  
Legge antica rinnovata  
mirabilmente  
in quel luogo.  
Spazio d'amore  
in cui la Verità  
incontra la Misericordia.  
Estremo desiderio  
di Dio  
tenda all'eterno per l'uomo.  
Sangue.  
Vitale fiume che generi l'uomo.  
Limpida fonte  
che frantumi  
traboccando le nostre  
screpolate cisterne.  
Tensione tenerissima  
di Dio.  
Suo dolce chinarsi  
verso l'uomo.  
Sangue.

## Solo!

Un piccolo esercito  
i cui nomi  
sono scritti  
nel cielo  
scappa.  
Spaventato  
disarmato  
incapace  
a comprendere  
l'amore.  
Non può.  
L'ombra  
di un patibolo  
deve proiettare  
luce  
a quel giardino  
in cui  
qualcosa di nuovo  
accadrà.  
Ora  
invece  
scappano.  
Abbandonano  
il campo  
il cuore  
all'oscurità  
di una notte  
che nulla può.  
Che tutto dispone.  
Ora il silenzio  
è profondo.  
Inabissa

il mormorio del vento  
in una preghiera  
che sale  
lenta  
dolcissima  
terribile  
verso il cielo.  
*"Glorifica il tuo nome!"*  
Non importa come  
non importa quando  
non importa  
*"Glorifica il tuo nome!"*  
L'aurora  
tarda a venire  
non può interrompere  
questa battaglia  
che cozza  
stridente  
bestiale  
contro  
l'egoismo.  
La solitudine  
di quest'ora  
racoglie  
tutte le solitudini  
in un abbandono  
confidente  
tenerissimo  
che sostiene  
il quotidiano.  
La solitudine  
di questa notte.

## Getsemani

Un deserto  
il cuore  
quella sera.  
Come tante  
altre sere.  
E quello sguardo.  
Perso  
nel chiarore  
tremulo  
della luna piena.  
Gli ulivi  
tacciono.  
Come tante altre  
notti.  
E quel silenzio.  
Tropo pesante  
da portare.  
Come tante altre  
volte.  
Mai come questa.  
Solo tu vegli.  
Amore straziato  
dal sonno  
dei tuoi.  
Dal mio.  
Lentamente  
il sì  
Ti viene  
alle labbra.  
Riecheggia  
in quella notte.  
Come tante altre

notti.  
Stavolta  
abbatti  
il mio no  
e senza conoscermi  
vegli per me.  
E sudi sangue.  
Ancora oggi.  
Silenzioso  
Signore  
del tragico  
quotidiano  
di ogni cuore.